

Albi & mercato

LE CATEGORIE

La ricerca

Occorre verificare che le polizze proposte siano allineate ai nuovi parametri

Le convenzioni

Da Ordini ed enti previdenziali cresce l'offerta di contratti negoziati con le compagnie

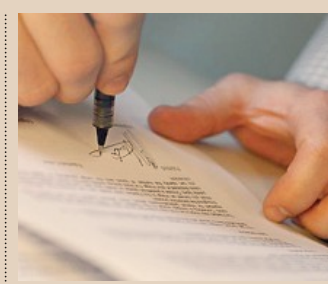
LE TAPPE VERSO L'OBLIGO

Un percorso lungo sei anni
L'obbligo per i professionisti di stipulare una polizza contro i rischi dell'attività professionale viene da lontano. A introdurlo è stato infatti il decreto legge 138/2011, poi attuato dal Dpr 137/2012 (varato dal governo presieduto da Mario Monti, nella foto). L'obbligo è però diventato

efficace solo un anno dopo, il 15 agosto 2013. Ma cosa deve coprire l'assicurazione? Per legge si deve trattare di una polizza per «i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale, comprese le attività di custodia di documenti e valori ricevuti dal cliente»



Le informazioni ai clienti
I clienti devono essere informati sulle condizioni della copertura assicurativa del professionista. Quest'ultimo, infatti, deve rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza, il massimale e ogni variazione successiva



Il ruolo degli Ordini
I professionisti che non stipulano una polizza assicurativa con la responsabilità derivante dai rischi della loro attività commettono illecito disciplinare. È compito degli Ordini attivare le verifiche e irrogare le eventuali sanzioni. Inoltre, la legge dà ai Consigli nazionali e agli enti previdenziali

dei professionisti la possibilità di negoziare con le assicurazioni delle convenzioni collettive per propri iscritti. Si tratta di una chance che Ordini e Casse hanno sfruttato in questi anni per offrire ai loro iscritti coperture a prezzi più convenienti rispetto a quelli che il singolo professionista avrebbe potuto ottenere

Avvocati, corsa alla polizza giusta

Da mercoledì 11 ottobre scatta l'obbligo di tutelarsi contro gli errori professionali

Valentina Maglione

Sono gli ultimi giorni per gli avvocati per stipulare (o adeguare) le polizze assicurative. Da mercoledì 11 ottobre diventa infatti obbligatorio anche per i legali, le associazioni e le società essere coperti contro i rischi derivanti dall'attività professionale. Non solo. Gli avvocati devono anche dotarsi di una polizza contro gli infortuni. I legali si allineano così alle altre professioni, per cui l'assicurazione per la responsabilità professionale è vincolante dal 2013. E benché una quota dei legali avesse percorso i tempi, stipulando una polizza contro i rischi della professione già in passato, «almeno il 50% dei colleghi prima dell'obbligo non era assicurato», stima Davide Calabrò, componente del Consiglio nazionale forense.

Attenzione, poi, alla durata della garanzia: la polizza deve prevedere, anche a favore degli eredi, una retroattività illimitata e una clausola di ultrattività almeno decennale, ma solo per gli avvocati che cessano l'attività mentre la polizza è in vigore: devono essere coperte le richieste di risarcimento presentate entro dieci anni dalla chiusura dello studio.

Il decreto indica anche i massimali minimi da garantire, variabili in base al fatturato e alla dimensione dello studio.

Da non dimenticare, infine, la polizza sugli infortuni, che deve

coprire gli avvocati e i loro collaboratori, praticanti e dipendenti non assicurati dall'Inail.

La scelta

Il mercato si è perlopiù adeguato ai requisiti previsti. E, benché le coperture siano aumentate, «i costi non stanno salendo - afferma Giorgio Moroni, responsabile italiano ed europeo della Specialty professional services di Aon - anzi: l'obbligatorietà sta facendo scendere i prezzi, soprattutto per i giovani avvocati».

Le offerte, quindi, non mancano ma occorre fare attenzione nelle ricerche «fai-da-te» delle polizze; ad esempio non tutte prevedono di default l'opzione per l'ultrattività decennale.

Per offrire polizze «sicure» si sono attivati nei mesi scorsi gli organismi degli avvocati. A partire dall'ente previdenziale Cassa forense, che già dal 2001 ha stipulato con le compagnie convenzioni per le assicurazioni Rc. «Da gennaio scorso - spiega Immacolata Troianiello, consigliere della Cassa - abbiamo iniziato a esaminare le convenzioni attive per aggiornarle e le nuove proposte. Oggi sono sette le convenzioni tra cui i nostri iscritti possono scegliere e aumenteranno se riceveremo altre offerte adeguate». Ci sono poi le convenzioni stipulate dalle associazioni, come l'Aiga.

E nei prossimi giorni anche il Cnf stipulerà una convenzione che include la polizza Rc e quella contro gli infortuni. «La sottoscrizione - rileva Calabrò - arriva al termine di una gara bandita per individuare condizioni particolarmente favorevoli. Viene garantita l'ultrattività illimitata della garanzia in caso di cessazione dell'attività, perché il limite decennale può non essere sufficiente se il danno viene scoperto a molti anni di distanza dall'errore. Inoltre - prosegue - se in un singolo Ordine gli iscritti aumentano da un anno all'altro sono previsti sconti per tutti gli assicurati».

E per gli avvocati che non si assicurano o non adeguano i contratti entro l'11 ottobre? Si tratterà di situazioni note agli Ordini, a cui vanno comunicati gli estremi delle polizze, e sanzionate come illeciti disciplinari. «Dopo l'11 ottobre - dice Calabrò - ci sarà un periodo di confusione iniziale. Dall'anno prossimo inizieremo a monitorare i dati».

LA DURATA DELLA GARANZIA

Deve essere prevista la retroattività illimitata e una clausola di ultrattività almeno decennale per gli avvocati che cessano l'attività

JOBS ACT AUTONOMI

Parcelle al riparo da ritardi e insolvenze

Per i professionisti diventa possibile assicurarsi contro i mancati pagamenti dei clienti privati. Nasce infatti in questi giorni la polizza credito che assicura le parcelle in caso di insolvenza o ritardo nel saldo.

Il prodotto si chiama Parcelle Sicura ed è frutto della collaborazione tra la neonata associazione Area professionisti, i broker di Aec wholesale e Coface, leader nell'assicurazione crediti. Tramite la piattaforma informatica di Area professionisti gli associati possono richiedere un fido per il singolo committente, assicurare le parcelle emesse, svincolare poi il fido non appena vengono liquidate, gestire le dilazioni o denunciare le insolvenze.

I costi variano a seconda delle convenzioni a cui si aderisce e al numero di parcelle. Prevista dal Jobs act degli autonomi, questa copertura è interamente deducibile.

V.Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I professionisti e i rischi

GLI AVVOCATI



La platea dei legali

226.762
Iscritti alla cassa al 31 dicembre 2016

89.000
Polizze in convenzione sottoscritte ad aprile 2017

Il reddito lordo annuo medio

2005	2009	2014
45.391,67	46.967,98	36.231,20

IL PERSONALE SANITARIO

	I premi pagati per le polizze Rc. Importi in migliaia di euro	Sinistri denunciati	Costo medio dei sinistri. In euro
2010	146.516	8.983	38.107
2011	164.691	9.868	40.279
2012	178.379	10.897	41.674
2013	194.328	11.294	44.448
2014	189.703	10.060	32.891
2015	203.000	9.088	22.449
2016	207.904	7.919	18.777

Fonte: Cassa forense, Adepp ed elaborazione Ania su dati Ivass

Per i medici privati premi annuali fino a 18mila euro

La riforma c'è ed è di ampia portata. Magli effetti che avrà sul mercato sono incerti. Questo soprattutto perché - spiegano gli operatori - le valutazioni sul nuovo assetto assicurativo dei professionisti della sanità, riscritto dalla legge 24/2017, si potranno fare quando entrerà in funzione, dopo il via libera ai decreti attuativi: il ministero dello Sviluppo economico ci sta lavorando ma benché i termini siano scaduti non sono ancora stati emanati.

Quello che i professionisti si aspettano è che il nuovo sistema permetta di superare l'attuale situazione «asfittica», come la definisce Sergio Bovenga, segretario generale della Fnomceo, federazione degli Ordini dei medici, con più di 400mila iscritti: «Le polizze per i liberi professionisti - prosegue - hanno in alcuni casi prezzi esorbitanti. Si arriva a premi annuali di 18mila euro per le specialità a maggiore rischio di contenzioso e con i risarcimenti più elevati, come ostetricia, chirurgia estetica, ortopedia. Se non si ha una professione più che fiorente, è troppo». Il problema riguarda direttamente i liberi professionisti, mentre per i dipendenti le polizze Rc sono a carico delle strutture.

Negli ultimi anni «i prezzi sono saliti e l'offerta delle compagnie si è rarefatta», confermano dall'Ania. «La legge 24 spiega - punta a cambiare questo quadro, rendendo sostenibili le condizioni delle coperture, per gli assicurati e per le compagnie». Per farlo, la legge mette in campo alcune novità: il professionista dipendente o comunque inquadrato in una struttura (a meno che non abbia un contratto diretto con il paziente) risponde del proprio operato a titolo di responsabilità extracorporeale (che ha la prescrizione «breve» di cinque anni); l'azione di rivalsa della struttura verso il professionista è limitata ai casi di dolo o colpa grave; l'importo a carico del professionista non può superare il triplo del reddito annuo.

Saranno misure sufficienti per rendere più conveniente per le compagnie assicurare i «sanitari» e, quindi, far scendere i premi? «I limiti alle responsabilità del personale "strutturato" - spiega Andrea Rocco, responsabile enti pubblici per il broker Marsh - e l'obbligo esteso a tutti potrebbero portare a una ridu-

zione dei prezzi. Ma il calo potrebbe essere riequilibrato o attenuato dai maggiori costi gestionali introdotti dalla legge 24 per le assicurazioni, conseguenti alle notifiche verso il personale sanitario, e dall'obbligo di pagare i risarcimenti anche se il danno è escluso dalla copertura (salva la rivalsa sull'assicurato). E per i liberi professionisti che hanno un rapporto contrattuale diretto con il paziente non cambierà quasi nulla».

Una strada battuta dagli enti dei professionisti per offrire agli iscritti coperture a prezzi concen-

IL RISCHIO

La riforma sanitaria potrebbe non modificare la situazione dei liberi professionisti ma si attendono i decreti

nuti è quella della negoziazione di polizze collettive. Ci sta pensando l'Enpam, l'ente di previdenza dei medici. «Quando le norme saranno stabili - dicono - individueremo le condizioni minime e vedremo se le compagnie si faranno avanti». L'iter per arrivare a una convenzione è già stato avviato dall'Ipsavi, la federazione degli infermieri, che ha circa 400mila iscritti. Ipsavi, con gara europea, sta selezionando un broker; poi bandirà un'altra gara europea per l'affidamento della copertura. «Fino a poco tempo fa - rileva Annalisa Silvestro, consigliere Ipsavi - i giudici tendevano ad addossare tutta la responsabilità ai medici, ma ora stanno coinvolgendo sempre più anche gli infermieri».

Ad avere una convenzione già dal 1995, tramite la Cassa mutua Campi, sono gli psicologi. «Il settore con più sinistri - spiega Federico Zanon, vicepresidente dell'Enpam, la cassa di categoria - è quello forense, soprattutto le consulenze tecniche relative ai minori». Gli psicologi che hanno aderito alla convenzione sono circa 34mila (su 100mila iscritti all'Ordine, di cui 54mila attivi e iscritti alla previdenza). «I costi sono bassi: una Rc di base costa 34 euro l'anno», dice il presidente di Campi, Aldo Calderone.

V.M.
B.L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIG DATA ANALYTICS

COME CREARE VALORE IN AZIENDA

Struttura e approccio organizzativo di gestione dei dati, modalità di analisi, soluzioni tecnologiche: la Guida del Sole 24 Ore, dettagliando il valore strategico che le metodologie di Analytics svolgono al fine di creare nuove opportunità di business per l'impresa, ne mette in luce i vantaggi in termini di competitività, redditività e di aumento dell'efficacia dei processi decisionali.

IN EDICOLA DAL 12 SETTEMBRE CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ
Offerta valida in Italia fino al 27 ottobre 2017

Il Sole 24 ORE